Anno XIV N. 78 | Udine, Venerdì 3 aprile 1891 | Conto-corrente con la posta.

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
Id. semestre . . » 11
Id. trimestre . . » 6
Id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
Id. semestre . . . . . » 17
Id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

ALBY, mezzogiorno della Francia
1 aprile 1891.

La nostra città, d'ordinario assai pacifica e tranquilla, sta per mettersi sossopra in causa d'una notizia che ormai fa il *giro di tutte le bocche*. *Si tratta* nientemeno che il capo dello Stato, il grande Sadi Carnot, verrebbe a fare quattro passi fino ad Alby. Oh! che inaspettata felicità.... ed eccone la storia.

Questo mese di maggio il presidente della repubblica deve assistere all' inaugurazione della facoltà di Tolosa. Ora Tolosa è alle parte di Alby. Perchè dunque l' illustre Carnot non avrebbe ad onorare di sua presenza questa nostra antichissima città albigese? Tutto ce lo fa sperare tanto più che il magnanimo Carnot ha il buon vezzo d' infiorare con qualche decorazione, passando la bottoniera del primo magistrato della città, onore che non dispiacerebbe certo al sindaco di Alby. Questo, presso a poco, fu il ragionamento, che tennero i nostri consiglieri municipali in seduta privata, anzi decisero di inviare una calorosa supplica al sig. Carnot, per indurlo, fosse anche per pochi istanti, a trattenersi in mezzo a noi.

***

Giudichino i lettori quale piacevole impressione abbia prodotto l' importante notizia. Tutti sono inteneriti e molti si struggono in lagrime al riflesso di poter contemplare tra non molto la raggiante figura di questa immortale semi-dio. Già si parla d' imporre una tassa per l'acquisto di un gran piatto d'argento sul quale si dovrebbero offrire a Sua Eccellenza, le chiavi della nostra avventurata città!!

***

Ma che cosa verrà a fare questo austero presidente nella nostra Alby? Andrà forse a piegare il suo ginocchio nella nostra splendida cattedrale di S. Cecilia, o a contemplare i suoi monumenti che sono la meraviglia di tutti i forastieri? Ma si sa bene che un pubblico funzionario non può oggidì mettere piede in una Chiesa senza tirarsi addosso le ire massoniche e correr rischio di perdere il suo posto. Ora il signor Carnot è troppo accorto per esporre al pericolo il suo potere e gli annessi emolumenti.

Verrà allora ad inaugurare il nostro nuovo teatro. Ma il suo occhio geometrico resterebbe scandolezzato della figura tanto meschina, che fa questo monumento posto sull'asse del viale del nostro giardino nazionale.

Verrà forse ad ammirare i vasti stabilimenti *scolastici*, che ci ha *regalato* la repubblica sovraccaricando enormemente il nostro bilancio finanziario? Ma queste scuole son quasi deserte e malgrado gli *sforzi disperati*, che *si son fatti per facilitarne* l'avviamento, gli allievi non vengono ed i locali rimangono vuoti.

***

A dirla franca noi non vediamo nulla, che potesse eccitare la curiosità del serenissimo presidente per la sua visita, tanto più che in mancanza di spontaneo entusiasmo nel popolo ci vorrebbe di molto denaro per farlo nascere e il *deficit* così andrebbe sempre più crescendo. Si calcola che non ci vorrebbero meno di cinquanta mila franchi per pagare le liste delle spese imposte al nostro municipio per una visita, anche brevissima, dell' augusto Sadi Carnot. A tal prezzo i contribuenti son più che disposti a rinunciare allo spettacolo ed io trovo che hanno pienissima ragione.

***

Ci dispiace solo pel nostro povero sindaco che sarà costretto per molto tempo a portare il lutto con un fiorellino rosso sull'occhiello dell'abito. Per consolarlo noi noi gli suggeriamo di ornarsi con un velo o nastro verde simbolo della speranza. Per lenire poi il nostro dolore di non poter contemplare la gioconda faccia del nostro caro presidente, noi non abbiamo a far nulla assolutamente nulla.

Simili rappresentazioni ci lasciano del tutto *indifferenti* e la loro *mancanza* non ci accuora punto. Noi crediamo che questa volta il piacere di salutare Carnot non valga il prezzo dell'opera e per ciò gli mandiamo da lungi, *ma molto da lungi*, l'arrivederci.

Ignotus

P. S. Un dispaccio del ministero dell' interno ci annunzia in questo momento che il signor Carnot interrogato sulla risposta che darebbe alla domanda del nostro consiglio municipale, disse che il suo itinerario era già prestabilito e che non poteva cambiar nulla. Che amaro disinganno! Noi preghiamo i nostri onorevoli edili di credere all'espressione delle nostre sincere condoglianze; il nostro dispiacere è in ragione inversa del loro..!!

BRUTTURE SCOLASTICHE

Sul grave argomento leggiamo nell'*Osservatore Romano* numero del 1 corr.:

« Si riferisce da alcuni giornali la voce, che in un liceo governativo d' Italia il professore di filosofia abbia messo tutto lo studio *per provare ai suoi alunni che non esiste Dio*. E si aggiunge che lo stesso professore abbia poi provocato una specie di plebiscito tra i suoi malcapitati scolari, i *quali tutti*, ad *eccezione di un solo*, che non volle associarsi a tanta abbiezione di empietà e d' ignoranza, ripeterono pecorilmente la lezione dell' ateo e svergognato *docente*.

Questo fatto indegno e obbrobrioso non è il solo che oggi registrino le cronache delle scuole officiali, ma più d' un giornale italiano parla di tentativi abbominevoli fatti da altri maestri, affin di poter trascinare alla irreligione, alla menzogna e conseguentemente alla disonestà del cuore, dell' intelligenza e delle azioni, i giovanetti, a così perfidi insegnanti abbandonati da incauti genitori.

V' è una parte della stampa, la quale nutre lusinga che per cura dell'attual ministro della pubblica istruzione abbiano a cessare queste infamie scolastiche, ed a porsi un freno alle scapestrerie di questi mandatarii della setta, i quali per continuare le anime dei giovani e far smarrire ad essi ogni idea di religione e di verità, accumulano spropositi e scempiaggini da sbalordire. Non sapremmo dire se cotali speranze abbiano fondamento, o se, pur esistendo le buone intenzioni cui si allude, possano esse dar frutto nel terreno politico dell' odierna Italia.

Quello che è certo si è, che anche scrittori liberali sono costretti a denunciare come assai funesti i risultati delle scuole senza Dio. Nel qual numero vanno comprese non solo quelle, in cui il catechismo e l' insegnamento religioso è abolito di fatto, ma anche le altre, assai frequenti in Italia, in cui si professa di dare istruzione religiosa per gabbare le famiglie, e poi vi si imparte invece lo scherno, la calunnia e l' oltraggio a quanto sa di Dio, di Chiesa, di pratica cristiana.

In un' opera testè data all' uopo in luce in Francia, si dimostra colle prove alla mano, che i frutti di tale educazione sono gli scandali, la corruzione, la sfrenatezza, i delitti. Un delitto, che nell' infanzia sembra inesplicabile e che fu quasi ignorato finora, è il suicidio, dagli antichi moralisti dichiarato perfino impossibile nella tenera età. Ed ora invece esso è divenuto non solo possibilissimo, ma anzi frequente, per colpa delle scuole senza Dio; e fra gli altri suicidii commessi per futili motivi si è costretti ad apprendere con orrore quello di una giovanetta di 14 anni, che si avvelena per essere stata rimproverata dalla madre; di un'altra della stessa età che si annega perchè le si rifiutò di condurla ad un ballo; e di un fanciullo, che, licenziato da un impiego, si fece sfracellare da un treno ferroviario. E tanti altri fatti consimili sono registrati da statistiche governative e da fogli liberali.

Ciò basta a far comprendere a chi non rifiuta di proposito la luce, che la istruzione, benchè accompagnata da una pretesa istruzione, ma senza Dio, è impotente a frenare le passioni ed a formare il carattere morale. In Italia i guasti non sono minori di quelli, che in altri paesi si deplorano e continua è la tristissima progressione. Si continui dunque a distruggere od avversare le scuole, dove si imparte una seria istruzione religiosa; si continui a tollerare e proteggere maestri che, come quelli superiormente citati, attendono a sfregiare colle loro brutture settarie l'anima della gioventù e si vedrà fra non molto in quali condizioni sarà ridotta l'Italia, che si disse di voler rendere grande e felice. »

Scomunica massonica

Come i lettori vedranno da un documento, che riportiamo di questi giorni, la Massoneria in Francia ha proceduto a una serie di condanne: essa ha espulso solennemente dal suo seno quanti uomini politici ha potuto trovare che hanno preso parte all'agitazione boulangista.

Due deputati, Laisant e Goussot sono le ultime vittime del suo rigore: l' inquisizione massonica li ha fatti comparire alla sua presenza, e li ha esclusi per sempre dalla Massoneria.

Ecco il testo della sentenza:

« Convinti di aver cospirato coi clericali contro le libertà costitutive della repubblica di avere in tal modo violato i giuramenti massonici, i FF∴ Laisant e Goussot sono esclusi definitivamente dalla Massoneria. »

La benefica Associazione, come si vede è in progresso. Non ha molto, essa affettava di proclamarsi indipendente dai partiti politici; a sentire certi massonici, la loro non era che una Società filantropica, a cui gli statuti interdicevano formalmente di discutere le questioni politiche.

Invero quest' ipocrisia *ora* riuscita ad ingannare ben pochi; ad ogni modo però salvaguardava le apparenze era una specie di omaggio reso alla legalità.

Oggi la Frammassoneria si è spogliata completamente di questi scrupoli. Essa si dichiara altamente un'Associazione politica riceve ed esclude i suoi membri a seconda delle *loro* opinioni; detta *ordini* e pronunzia sentenze.

Ben inteso poi che la sua missione è

---

18 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A.

— E bene, e questa sarebbe una buona idea, e tu saresti più contenta, Giovanna.

— Qui non sono contenta sicuro, sospira questa.

— Basta avere un po' di coraggio. Dio t' ispiri.

— Ah, del buon Dio *mi son dimenticata* pur troppo.

— Ma egli no certo di te. Scrivi a tua madre; pensa alla gioia che ella ne avrà.

— Elena, rispose Giovanna con umiltà, fammi il piacere scrivi tu, io non so che chiacchierare, ma non scrivere bene, nè saprei dire le cose a dovere. Di' a mia madre che mi dispiace tanto di non aver pensato che a divertirmi, di non averle mandato nulla; sì, dille che se ella vuole, sono pronta a ritornarmene a casa.

Per Elena era questa il primo momento di gioia, che avesse provato da quando si trovava nella sua nuova condizione. Ella scrisse, e otto giorni dopo la madre di Giovanna *venne a prendere sua figlia*. La povera ragazza era salva, ed Elena soddisfatta nel più profondo dell'animo.

Nel momento del commiato Giovanna disse cogli occhi pieni di lacrime:

— Bisogna che tu venga a trovarci, Elena.

V

— Dottore, ella non nutre alcuna inquietudine?

Rivolgendo questa domanda al suo medico la *signora Germain de Villemandre lo* interrogava ancor più collo sguardo che colla voce, ma il volto distratto e intelligente che ella scrutava, sfuggiva alla sua penetrazione. La risposta fu tuttavia tale da assicurarla.

— Glielo ho detto, signora, ella non deve impensierirsi. La signorina Giulia è di costituzione molto delicata, direi quasi debole, ma non c'è nessun pericolo: ella le farà passare l'inverno a Mentone; la farà viaggiare un po' l'estate prossima, e la signorina riacquisterà le sue forze.

— Lo crede?

— Non v'è dubbio, signora. Noi abbiamo, per disgrazia, una grande esperienza nei casi di anemia, poichè si incontrano in tutti i gradi della *scala sociale*; tra la *mia clientela* ne ho molti, e almeno sei nella mia clinica alla Riboisière. Da una parte giovinette ricche, a cui nulla manca; dall'altra misere operaie, che difettano di tutto; e pure il male è il medesimo. Mistero! Una di queste ultime specialmente ha attratto la mia attenzione per la tristezza che le traspare dal volto; ma noi la rimetteremo in piedi questa povera Elena.

A tale nome la signora Germain, che avea ascoltato poco le riflessioni del medico, alzò in fretta la testa, ma non potè leggere nulla su quei lineamenti impassibili, dove non si dipingeva se non l' astrazione di un unico pensiero, la scienza nelle sue applicazioni. Egli si ricordava di questo nome, Elena, perchè una suora l'aveva pronunciato davanti a lui, ma non ci connetteva nessun'altra idea all' infuori di quella che espresse, seguendo il filo dei suoi pensieri.

— Non si può negare che le pene morali non abbiano una gran parte in queste malattie, e, a questo proposito, signora, le raccomando assai sua figlia; ella sembra sensibilissima, procuri di risparmiarle ogni noia e ogni tristezza; acqua, sole, cibi scelti e *allegria, se è possibile, ecco quanto si richiede.*

Il dottore salutò, e, salito nella carrozza, che lo attendeva, riprese la lettura della *Gazette des Hôpitaux*. La signora Germain mosse lentamente verso la camera di sua figlia. Ella si trovava in preda ad una di quelle impressioni che non si possono definire, che vengono non si sa donde avvertimenti misteriosi, i quali ci annunciano che vicino o lontano avviene qualche cosa che ha attinenza con noi, colla nostra vita. Al nome di Elena, nome pur tanto comune, ella avea provato une forte commozione, e presentiva trattarsi di quell'Elena a cui ella pensava tanto spesso, e la cui imagine avrebbe voluto cancellare per sempre dalla memoria di sua figlia.

(Continua.)

sempre quella di liberare le coscienze dalle pastoie del dommatismo nell'ordine religioso e morale!!

Il boulangismo al tribunale della Massoneria

Abbiamo detto che i deputati Laisant e Goussot vennero testè espulsi dalla Loggia «I Discepoli del progresso» colpevoli di aver preso parte importantissima al movimento boulangista.

E come tali non avrebbero più potuto far parte di una società che, come tutte le altre consorelle, è incaricata di sorvegliare (!) i destini della Repubblica.

La Loggia soddetta s'è riunita, per la circostanza, in «Adunanza solenne» e il *Journal des Débats* pubblica il resoconto di tale seduta che noi riproduciamo:

«I giudici rivestiti delle loro insegne erano in *numero considerevole*. Il seggio del Pubblico Ministero era occupato dal F∴ Doumerc, segretario del Presidente della Camera dei deputati, incaricato di sostenere l'accusa contro i due deputati boulangisti. Al banco degli accusati è seduto solamente il F∴ Goussot, non essendosi presentato il suo collega, il F∴ Laisant. Al banco della difesa stava il F∴ Huet.

Il F∴ Doumerc prende la parola pel primo. Egli deplora che la giustizia massonica non abbia interamente compiuti i suoi doveri. «Gli avvenimenti ai quali gli accusati hanno partecipato, dice l'oratore, sono già lontani da noi, ed a quest'ora fa d'uopo dividere dai traditori, gli illusi ed i pazzi del boulangismo. In una parola, il tribunale massonico non deve pronunciarsi che sopra un punto solo: il signor Goussot è stato un traditore od un illuso?» La perorazione del F∴ Doumerc provoca degli applausi che il venerabile F∴ Farinac biasima e reprime con parole severe.

Il F∴ Huet, a nome del suo cliente, fa una dichiarazione d'incompetenza al Tribunale giudicante. Egli è del parere che la frammassoneria non deve opporsi alla libertà delle opinioni politiche e religiose e di manifestarle e citò l'art. 15 della «Costituzione» che così si esprime:

«Le officine non devono intervenire nelle lotte politiche de' suoi membri.»

Il Pubblico Ministero replica, opponendosi alla conclusione d'incompetenza manifestata dalla difesa. Egli dichiara di non volere la condanna del F∴ Goussot. L'officina dovrà pronunciarsi liberamente. Ma ciò che egli vuole si ammetta, è che il boulangismo è stato sopratutto un attentato alla *sovranità popolare*, e *sotto questo aspetto*, coloro che vi hanno partecipato, sono giudicabili dalla officine e dalla legge.

«L'idea massonica, continua egli, rappresenta un insieme di *dottrine*; dal lato religioso la tolleranza *(sic!)* dal lato politico, la difesa, il mantenimento della Repubblica e del suo punto d'appoggio, il suffragio universale, che s'è cercato di falsificare coll'avventura boulangista.

«La difesa della sovranità nazionale è il compito della Massoneria, che non esisterebbe diversamente.»

Un membro del Tribunale prende la parola. Gli sembra che si siano spostati i termini della questione. Accenna a un articolo del regolamento, che prevede il caso di esclusione per «cause disonoranti» e domanda se tale articolo non è applicabile nella fattispecie. Invita l'accusato a dare spiegazioni.

Il F∴ Goussot si alza. Con una voce debole egli fa la storia del boulangismo, quale lui l'ha compreso sempre e in cui egli non ha mai veduto il «partito nazionale»

«Io sono stato franco-tiratore, egli continua, equipaggiato e viaggiante interamente a mie spese. Nè mi sono mai recato, nè in via di Sèze, nè in via Dumont-Durville. Io sfido chiunque a darmi una smentita. Nel luglio 1889 solamente ho veduto due o tre volte il generale.

— Ma voi non ignoravate le alleanze clericali! gli si dice.

L'accusato risponde:

«Noi abbiamo assistito, scoraggiati, impotenti, alla disorganizzazione di questo grande partito che doveva salvare la Francia. Ma, noi giovani, non potevamo far nulla. Nel settembre 1889, alla vigilia del giorno in cui doveva essere pubblicata la lista dei candidati, noi repubblicani, siamo stati sostituiti dai monarchici e non fu che per le insistenti preghiere di Déroulède e dei suoi amici che fummo compresi ancora in quella lista.»

— E il danaro?

— Io ricevetti per errore anche questo, il terzo delle spese per la mia elezione.

— Quanto?

— Settemila lire.

— Ma infine cosa ne facevate voi del generale? Cosa ne pensate?

— Io non posso, nè mi conviene di fare ora una requisitoria contro il generale Boulanger. D'altronde, ciò che io potrei dire, potrebbe essere pubblicato domani in qualche giornale e l'uomo politico ha anch'egli un secreto professionale:

«Ciò che affermo altamente, è che io non ho mai appartenuto al Comitato nazionale, nè all'epoca delle alleanze, nè a quella della formazione delle liste, nè infine, all'epoca della distribuzione dei fondi.

Vien posta un'ultima questione. Il F∴ Doumerc la formula in questi termini:

«Sareste voi disposto, in caso di una crisi esterna, ad affidare il comando militare al generale Boulanger?»

L'accusato è evidentemente confuso, esita un istante, poi risponde con voce mal sicura:

«Io so che qualche uomo politico, ha l'intenzione di chiedere che un posto d'azione sia dato all'ex-ministro della guerra. Ma non posso dare spiegazioni. Io sono un soldato, così non credo di dover dire di più di quanto ho detto.»

Un lungo *mormorio accoglie* questa timida dichiarazione, e il tribunale si ritira per deliberare.

Dopo tre quarti d'ora il tribunale rientra e pronuncia un verdetto di colpabilità escludendo le circostanze attenuanti (!!).

In conseguenza, i FF∴ i Goussot e Laisant «convinti di avere cospirato coi clericali *(e dalli coi clericali!)* contro la Repubblica, e di aver violato gli impegni massonici» vengono esclusi definitivamente dal seno della massoneria.

L'accusato, aggiunge il *Journal des Débats non ha manifestato nessuna emozione!!* (Ed avrà pranzato con eccellente appetito).

L'abolizione delle tariffe differenziali in Francia

Il *Diritto* occupandosi dell'abolizione delle tariffe differenziali francesi, dice che questa abolizione, la quale sarebbe un atto di giustizia, non recherebbe grave danno all'erario della Repubblica. Il Governo francese dovrebbe comprendere che le tariffe differenziali, non giustificate da uguali tariffe per parte nostra, costituiscono un atto *d'ostilità verso l'Italia, così che vengono* contraddette dal fatto le buone parole di cui, da qualche tempo, ci sono prodighi i più autorevoli giornali di Francia.

ITALIA

Bologna — *Rivolta nella casa di custodia dei discoli.* — Lunedì u. s. si svolgeva un grave fatto nella casa di custodia. Una cinquantina di discoli più turbolenti, trovato aperto il cancello della cantina, scesero. Si armarono di bastoni di ferro, martelli e badili; alcuni si armarono di lime, poscia inveirono contro i custodi ferendone quattro, due gravissimamente.

Il direttore Monzani li invitò a disarmarsi. Essi rifiutaronsi. I tumultuanti minacciavano di operare un vero saccheggio, perciò si ricorse al picchetto di soldati della vicina carcere di San Giovanni in Monte.

Sei soldati giunsero colla baionetta in canna. Allora i facinorosi cedettero. Ventiquattro furono tradotti in carcere. La maggior parte sono provenienti dalle case di custodia di Genova, Tivoli, Pisa, Firenze, Torino, d'onde furono espulsi, perchè promossero disordini.

Feriti gravemente sono i custodi Ognibene e Conforti; lievemente Bergonzoni e Castelli.

L'Ognibene, è in uno stato disperato. Il medico curante assicurò che l'unico rimedio sarebbe forse la trapanazione del cranio. Anche per il Conforti si nutrono poche speranze.

La Questura non intervenne subito perchè la casa di custodia è priva di telefono. Si avvertì il prefetto che si recò sul luogo. Più tardi vi si recarono il procuratore del Re Corbellini e il giudice Del Fabbro che iniziarono l'inchiesta. La calma è ritornata.

Si vuole che il fatto gravissimo sia avvenuto per troppo frequenti severe punizioni. La maggior parte però dei rinchiusi, che sono 170, deplorano l'ammutinamento

Ferrara — *Generoso legato.* — La marchesa Guidi ha lasciato in testamento tutta la sua sostanza ad un religioso di Roma, perchè ne usi a scopi di educazione della gioventù.

Dicesi che la sostanza sia molto vistosa.

Si vede che la defunta gentildonna comprendeva assai bene il massimo bisogno del nostro tempo.

Nuoro — *Sindaco e due serve in arresto.* — Il sindaco di Dorgali cav. Pietro Fronteddu, maggiore di fanteria a riposo, che fu annunciato esser l'uccisore di una sua domestica, aveva denunziato all'autorità, che la poveretta era stata ammazzata da malfattori, entrati a scopo di furto nella sua abitazione.

Accorsi sul luogo l'autorità giudiziaria e il sottoprefetto, si constatò trattarsi di rapina simulata, perciò venne arrestato il sindaco e due domestiche.

Noto — *Rivoluzione nell'aula comunale.* — Prima che si fosse aperta la seduta consigliare, molti amici della presente amministrazione comunale, avevano interamente occupata l'aula consigliare per impedire, che il popolo avesse ascoltato «le vergogne del Consiglio, genuina espressione della violenza crispina e degli arbitri del prefetto Pennino».

Il popolo irruppe furiosamente nella sala protestando contro la maggioranza del Consiglio con fischi ed urli.

La forza pubblica, per ovviare guai maggiori, fece sgombrare la sala del palazzo municipale e lo ha occupato militarmente.

La città è agitatissima.

Roma — *Un piego con 10,000 lire sparite e 2500 lire a chi lo trova.* — Un piego contenente N. 32 obbligazioni del prestito di Roma 4 010 godimento del 1 aprile 1891 per un valore di L. 9240 spedito il 20 marzo dalla direzione generale della Banca Nazionale del regno d'Italia in Roma alla sua succursale in Caserta andò smarrito o fu rubato presso l'ufficio postale di Roma.

La Società «Italia» assicuratrice dei valori in parola, diffida il pubblico dal farne l'acquisto e promette un premio di lire 2500 a chi, senza esservi obbligato, le farà riavere dette obbligazioni.

Le ventidue obbligazioni sono del valore di L. 500 ciascuna in oro, e sono contraddistinte colle seguenti serie e numeri:

Serie VII N. 5 titoli unitari 1358687; N. 2 titoli quintupli 256339 — Serie VIII N. 2 titoli unitari 1580978: N. 1 titolo quintuplo 31564 — Totale N. 10 titoli per N. 22 obbligazioni.

ESTERO

Austria-Ungheria — *L'Imperatore d'Austria e i poveri.* — A Vienna, nella sala delle cerimonie della *Hofburg* (palazzo imperiale), seguì giovedì scorso la lavanda dei piedi fatta dall'Imperatore a 12 poveri vecchi. Della Famiglia imperiale assistevano gli arciduchi Carlo Lodovico, Ferdinando, Federico, Eugenio, Guglielmo; nell'oratorio di Corte c'erano le arciduchesse Elisabetta (figlia dell'arciduchessa Stefania), Maria Teresa, Elisabetta ed Adelgonda, duchesse di Modena, nonchè tutte le alte Cariche di Corte.

Nella cerimonia della lavanda dei piedi l'Imperatore era assistito dai prelati Hanswirth e Horny. Dopo la lavanda ciascheduno dei vecchi fu regalato dall'Imperatore di una borsa contenente 30 monete d'argento, e ricondotto alla rispettiva abitazione in carrozza di Corte.

Francia — *Il pastrano di Napoleone I.* — Alcuni malfattori penetrarono giorni sono, nella casa del signor Chenal a Bourge-la-Reine (Seine) e oltre a molta argenteria, gli hanno rubato una reliquia storica, che conservava con cura gelosa. Nientemeno che il leggendario pastrano *(redingote)* grigio di Napoleone I.

I ladri ignorando il valore di quell'oggetto prezioso, debbono averlo indossato senza complimenti o averlo ceduto per pochi soldi a un rigattiere qualunque, il quale non si immagina certo di aver fatto un affare così brillante.

La polizia si è messa subito in campagna, ma non ha potuto scoprire finora nè i ladri, nè il pastrano celebre.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cividale, 1 aprile 1891.

Oh sventura, sventura, sventura! Ben tre su quattro estraendi la capricciosa dea volle sorteggiati dei componenti l'attuale Giunta. Per questa fatalità tutta la Giunta, perchè *uno vi manca per* le minaccie mantenute del avv. Dondo, è in dissoluzione. Restarono sorteggiati adunque: Avv. Pietro Brosadola, G. Batta Angeli, Francesco Coceani, Assessori ed il nob. Ernesto Paciani, consigliere.

L'ex-maggioranza si frega le mani e gongola dalla gioia e grida già: alla riscossa, alla riscossa. La maggioranza mastica pepe e dice: in mano a noi a servirvi per le feste! i padroni siamo noi.

Noi cattolici, sinceramente tali senza sott'intese e senza reticenza, non abbiamo che lagnarsi nè che lodarsi del successo, non è affar nostro, nè nostra simpatia — Ligi però ai desideri del Papa, alla voce dei Vescovi scenderemo anche noi in *campo spiegando la bandiera della fede, della cittadinanza* e dell'economia. Ma la nostra lotta sarà leale, sarà santa, sarà aperta nè scenderemo a conciliazioni nè a coalizzazioni, ma soli batteremo per i nostri e se cadremo ci conforterà la coscienza di aver fatto il nostro dovere. Cattolici Cividalesi! uniamoci, concertiamo, concretiamo e tutti concordi portiamo all'urna il nostro voto.

***

Venne respinta la domanda di vari cittadini tendente ad ottenere una strada pedonale d'accesso dalla stazione alla Città per il passo Craighero.

***

Venne accordato il sussidio richiesto per la Banda cittadina. Allegri cattolici cividalesi e pagate! Lo schiaffo dell'anno scorso alla nostra fede, alla pietà avita costava 900; quello che si avrà quest'anno ed il venturo, giacchè venne votato *per due anni, ci costerà invece L. 1500!*

***

Venne nominato cancellista, senza previo concorso, ma in via d'ufficio il sig. Carlo Vismara.

***

Il Mons. Costantini è per breve tempo tra noi reduce dalle sue fatiche apostoliche sostenute a Rovigno con plauso generale. Colà, come dovunque, fece suoi gli animi di tutti, si attirò simpatia e frutto abbondante dalla sua santa e infuocata parola, ed i rovignesi non seppero resistere dal dimostragli la loro gratitudine e spontanei con la banda l'accompagnarono alla sua partenza. Le mie congratulazioni a Monsignore.

Forojuliensis.

Gemona, 2 aprile.

La scorsa domenica di risurrezione moriva in Verona il capitano degli alpini Giovanni Sala. Da cinque anni avea preso in moglie la nob. Contessa Maria Elti-Zignoni di Gemona; perciò i gemonesi lo riguardavano come loro concittadino. Tutti ammiravano in lui, da umile origine salito a cospicua condizione, la *sempre eguale semplicità* e squisita cortesia dei modi, dai quali traspariva una bontà tanto più rara quanto meno ostentata.

Colpito da una penosissima malattia di fegato, come prima vide dileguarsi le speranze di guarigione, *con coraggio di vero soldato e con fede di* sincero cattolico chiese lui stesso i sacramenti, e fece una morte edificantissima.

Per desiderio di lui, la sua salma venne trasportata a Gemona e vi giunse iermattina.

Il trasporto dalla stazione della ferrovia al Cimitero riuscì quanto si può dire solenne. Aprivano il mesto corteo il clero e la Banda della Società Operaia; seguiva la bara portata dagli Alpini e circondata da parecchi capitani amici dell'estinto. Alla bara teneva dietro una carrozza della famiglia Elti-Zignoni, carica di magnifiche corone; poi venivano le Autorità ed immenso numero di cittadini di ogni condizione.

Al Cimitero dopo le esequie si fecero sulla tomba *tre discorsi. Primo* fu quello del capitano Olietti. Parlò veramente da soldato. Poche parole, molti ed elevati concetti, espressi con coraggiosa franchezza. Ricordando le belle qualità dell'estinto amico e la cristiana rassegnazione e fortezza con cui seppe affrontare la morte: «Egli, disse, seppe mostrare col suo esempio come si possa ad un tempo essere soldato di onore, uomo di cuore e sincero credente.

Parlò secondo il sindaco cav. Celotti, richiamando anch'egli alla memoria degli astanti i meriti non comuni del Sala e dipingendo con accento commosso il lutto in cui per la sua perdita trovasi immersa la nobile e virtuosa famiglia Elti-Zignoni. Poscia sollevandosi alquanto dalle terrene cose, ricordò come ivi ci trovavamo raccolti per porgere ad un tempo un ultimo addio e per pregar pace all'anima del caro estinto; seppure le sue virtù non gli avessero già ottenuto da Dio il possesso dell'eterna pace e felicità.

Ultimo a parlare fu il conte Gino Elti, cugino della moglie del defunto. Ma per l'esile sua voce dal mio posto non potei afferrare che poche e staccate parole.

***

La settimana santa anche a Gemona riuscì sotto ogni aspetto edificantissima. Senza più o meno ripetere le descrizioni già egregiamente fatte per altri luoghi da altri corrispondenti, dirò che particolarmente la processione ed illuminazione della sera del Venerdì santo fu una di quelle grandiose manifestazioni di fede e di pietà cristiana che, per quanta sia la tristizia dei tempi presenti, pur fanno sempre sperare un ritorno a giorni migliori.

Lucilio.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 2 APRILE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	3 APRILE Ore 9 ant.
Termometro	8.4	10.8	11	5.8	12.7	4.1	—2.5	+6.5
Baromet.	750	750	740	749	—	—	—	747.5
Direzione corr. sup.								N.O

Minima nella notte: 2-3 —2.5

Bollettino astronomico

3 APRILE 1891

Sole		Luna	
leva ore di Roma	5 25 4	leva ore	2.58 a.
Tramonta » »	6 25 6	tramonta	11.24 a.
Passa al meridiano	12 0 12 4	età giorni	24
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +5.17.55.2.

Consiglio provinciale

Il consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 13 aprile 1891 alle ore 11 antim. per discutere e deliberare intorno agli affari posti al seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Nomina di un membro del consiglio d'amministrazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di *Conegliano in sostituzione* del rinunciatario sig. di Trento co. cav. Antonio.
2. Comunicazione di nove deliberazioni d'urgenza esprimenti parere favorevole alla concessione del sussidio governativo per opere stradali obbligatorie ai comuni *di Medun, Barcis, Claut, Cimolais*, S. Leonardo, Erto-Casso, Castelnuovo, Maniago e Varmo.
3. Comunicazione come sopra colla quale fu apportata una modificazione allo schema di statuto dell'*Opera Pia Collegio Pratense* di Padova.
4. Comunicazione come sopra relativa alla determinazione dei contributi per opere idrauliche di seconda Categoria classificate colla legge 5 luglio 1882 n. 876.
5. Comunicazione come sopra colla quale fu approvato il bilancio 1891 dell'Ospizio degli esposti.
6. Comunicazione come sopra relativa allo storno di fondi per provvedere al pagamento della spesa incontrata per l'acquisto e la somministrazione del pus vaccino.
7. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu autorizzato lo storno di L. 7008.97 dal fondo di riserva del bilancio 1890 per provvedere alle deficienze manifestatesi in vari articoli del bilancio stesso.
8. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu autorizzato uno storno dal fondo di riserva per provvedere alla deficienza manifestatasi all'art. 45 del bilancio 1891.
9. Consuntivo 1889 dell'Ospizio degli esposti e delle partorienti in Udine.
10. Nomina di membri nella commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1892-93.
11. Regolamento pel Consiglio provinciale.

In seduta pubblica

12. Proposta pel conferimento di un posto del legato Cernazai presso l'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino.
13. Domanda dell'assistente tecnico Zamparo Federico per un compenso a titolo di rimborso di spese.

Esame dei ricorsi in grazia

Il Ministro della grazia e giustizia, visto il gran numero dei Ricorsi in grazia e quello molto maggiore delle lettere, che debbono spedirsi per la loro istruzione, nello scopo di coordinare gli atti relativi, ha disposto:

1.o Per i Ricorsi, trasmessi ad iniziativa di autorità giudiziarie o amministrative, e nei casi, che presentino circostanze assolutamente eccezionali, quando inoltre i ricorrenti adempiano alle condizioni di cui infra, il Ministro si riserva di dare quelle istruzioni, che possono meglio convenire secondo le circostanze;

2.o Ferma la massima adottata di non sospendere la esecuzione delle sentenze di condanna, quando la pena ecceda i tre mesi della privazione della libertà personale, potranno i Signori Procu-

ratori generali sospendere la esecuzione delle sentenze di condanna a pene afflittive, e non superiori ai tre mesi sempre che i Ricorsi siano stati ad essi comunicati pel loro avviso;

3.o Salve le disposizioni avanti spiegate, saranno per quanto possibile, esaminati, ed occorrendo istruiti in precedenza, i Ricorsi:

a) Se a seguito di condanna per reati di azione privata si presenti, come di regola, atto legale di condono dell'offesa della parte lesa e si giustifichi la esecuzione o la impossibilità di dare nel resto esecuzione alla sentenza;

b) Se i Ricorsi portino unita copia della sentenza di condanna o contengano ragguagli precisi sulla natura del fatto e sulla pena, o se, almeno in massima, i fatti esposti allo scopo di ottenere la grazia, siano conformati da persone conosciute;

c) Se oltre la sentenza i Ricorsi portino uniti recapiti diretti a giustificare nei condannati condizioni speciali di età, di salute o di famiglia, non che la condotta anteriore al reato o quella successiva alla condanna nei sensi dell'articolo 16 del Codice penale;

d) Se per le condanne, superiori ad un anno, di privazione della libertà personale risulti ne sia stata espiata almeno la metà.

Modo di allontanare le formiche

Già appariscono le prime formiche: ecco un consiglio per chi desidera salvarsi dai danni di questi *insetti*.

Alcune goccie d'acido fenico versate sul passaggio di questi invadenti nemici, li fanno tornar prontamente indietro. Per impedir poi che le formiche si arrampichino su per gli alberi da frutto, s'impiega con successo un filo di lana avvolto a mo' di anello attorno agli alberi e leggermente imbevuto d'olio.

L'acido fenico, nelle abitazioni, spande un odore insopportabile a certe persone; in questo caso sembra che si potrebbe sostituir con sale di cucina; così si spande nel suolo un pugno di sal marino formando uno strascico, e le formiche, non solo non oltrepassano punto questa piccola specie di bastione, ma lasciano il nido loro se vicino vi si getta del sale, emigrando lungi da questi luoghi salati.

Ringraziamento

La famiglia de Marchi di Raveo ringrazia vivamente tutti i parenti ed amici che nel dì 28 vollero rendere l'ultimo tributo di riconoscenza alla loro *Maria*; ringrazia anche tutti quelli che, non potendo esser a Raveo, furono partecipi del dolore per la perdita della loro cara nipote.

Raveo, 28 marzo 1891.

Teresa, Lucia ed Anna de Marchi.

« In Tribunale »

Udienza del 2 aprile 1891.

Molaro Giovanni detto Tomasigh fu Giuseppe d'anni 23 nato a Scriò (Illirio) domiciliato ad Albana.

Duri Pietro di Antonio d'anni 21 nato e domiciliato a Prepotto.

Imputati il I di lesione personale volontaria per avere in rissa ferito al costato Toti Gio. Batta di Prepotto, il II. per avere preso parte nella rissa senza però mettere mani addosso al Toti — Il tribunale rinviò il dibattimento a tempo indeterminato, perchè il Molaro non era stato legalmente notificato.

Annegamento

Zampis Francesco da S. Giovanni di Manzano volendo attraversare il torrente Natisone venne travolto dalle acque rimanendo annegato.

Arresto

Biancato Antonio contadino da Mestre venne ieri arrestato per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Smarrimento

Competente mancia a chi porterà all'Ufficio di P. S. una catena d'argento a 6 fili smarrita ieri in Via dei Teatri.

[illegible]

In meno che un anno la Parrocchia di Ipplis tra il lutto e le lagrime vide spegnersi due vite preziose. Il Cappellano D. Antonio Peressutti rendeva la sua bell'anima a Dio nel Giugno dell'anno p. p. 1890. — Il giorno di Venerdì Santo 27 del p. p. Marzo alle ore 4 antim. il Parroco

D. NICOLÒ PAULUZZI

nato in Orsaria li 10 ottobre 1818 che dal 1855 dirigeva con tanto zelo questa Parrocchia, volò anch'esso a cogliere il premio delle sue fatiche e della sua vita passata con ammirabile pazienza in mezzo a continue sofferenze e infermità.

Preghiamo per ambidue la pace dei giusti.

Diario Sacro

Sabato 4 aprile — s. Isidoro v.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Mercoledì mattina, poco prima del mezzogiorno, Sua Santità ha ricevuto in particolare udienza il signor Iswolski, Incaricato officioso di Russia presso la Santa Sede, reduce da Pietroburgo.

Nella mattina stessa, poco dopo il meriggio, il Santo Padre ha ricevuto in ispeciale udienza S. A. il Principe Giovanni Alberto di Mecklembourg e la di lui consorte, S. A. la Duchessa Elisabetta, nata Principessa di Saxo-Weimar, Zia di S. M. l'Imperatrice di Germania, non che le dame di onore Contessa Elena di Buswietz e Madamigella di Prollins, ed il Ciambellano Conte di Hochberg.

Specola Vaticana

Una nuova Cometa lucente è stata osservata a Bristol il 30 marzo alle ore 10 (t. m. di Bristol) nella posizione seguente:

Ascenzione Retta app. = 14°
Distanza Polare Nord app. = 47°
Mov. diurno in DPN: + 1°.10.

Torbidi in Africa

Vociferasi che il Tigrè venne occupato da Ras Mangascià, d'accordo con Ras Alula, in conseguenza dell'abbandono di Mesciascià.

Dicesi pure che il governo ha sospesi gli arruolamenti per l'Africa.

Timori gravi

Si è in grave pensiero a palazzo Braschi pel 1.o Maggio. La dimostrazione operaia prende anche in Italia un carattere pericoloso.

Vennero arrestati ventidue anarchici.

Contro le epidemie

L'*Italie* di ieri sera dice che la Francia ha aderito alla proposta dell'Italia per la riunione di una nuova conferenza internazionale per cercare i mezzi opportuni per proteggere l'Europa contro le epidemie provenienti dall'Oriente.

Il crak di Livorno

Leggiamo nell'*Ordine* di Ancona che ieri sono continuate alla Raffineria le operazioni di inventario che si crede saranno oggi esaurite. Dopo di ciò il curatore cav. Dalmazzoni, il cav. Cesare Cecchini e fors'anco un rappresentante del nostro Municipio si recheranno, a quanto ci si dice, a Roma per ottenere dal Governo delle concessioni per la lavorazione dell'*intero forte* stok di zucchero greggio oggi esistente.

Il Governo è animato da buone disposizioni verso la Raffineria essendosi preoccupato che la classe operaia non abbia a risentire troppo a lungo i danni della chiusura dell'esercizio e perciò confidiamo che esso assentirà alle domande che dalla Commissione accennata gli saranno rivolte.

Persone autorevoli si stanno occupando per la formazione d'una nuova società che assumerebbe con un forte capitale l'esercizio della Raffineria.

La scoperta del tesoro del Duomo di Piacenza

Leggiamo nel *Progresso* di Placenza:

Da una settimana circa i funzionari della competente *Autorità sorvegliavano* una specie di capanna (cason dal campar) posta fuori la Barriera di S. Lazzaro a destra.

Stamane venne attuato un servizio speciale e stamane all'alba i *piantoni* non s'erano ancora mossi.

Tutto ad un tratto videro avanzarsi verso il *casone* due individui, uno grassoccio e rosso in viso, l'altro piccolo, con baffetti neri e politissimo. Uno entrò l'altro rimase fuori.

I piantoni si mossero, ma l'occhio vigile del *moro* diede l'allarme e si mise a fuggire col compagno, piombato fuori come una *saetta*, direbbe Ferravilla.

Quest'ultimo potè essere acciuffato, ma con una mossa rapida abottonando la giacca scappò mentre all'inseguitore rimase tra le mani la medesima.

Penetrati gli uomini della pubblica quiete nell'interno, scoprirono un grosso buco e in fondo in fondo videro a luccicare degli *oggetti*.

Sembravano corone e calici d'argento: in un canto era sparso pure dell'incenso.....

Allargarono la terra e videro che *una vera galleria, con un vero condotto sotterraneo* ivi s'apriva.

Mentre scriviamo, una folla imponente di di persone si avvia verso la barriera di S. Lazzaro.

Intanto molti preti, parroci, canonici s'avviano sul luogo.... sembra una processione!

In seguito ai fatti di New-Orleans

La Stefani comunica:

Washington, 1 — Il barone Fava ha annunciato al segretario di Stato, Blaine, con una nota, la sua partenza in congedo motivato, se non è fatta pronta ragione alle sue domande.

La nota è in data di ieri ed è concepita nei seguenti termini:

« Quello che il governo del Re ha chiesto e chiede si è che il governo federale garantisca l'inizio di un regolare procedimento contro i colpevoli ed ammetta in massima il dovere di corrispondere una indennità per le vittime. Esso non può e non deve discutere le istituzioni americane, ma deve richiamare il governo federale all'osservanza dei principi del diritto pubblico. Confida che il *governo federale intenderà l'obbligo* in cui si trova come governo di un paese civile ed accetterà le sue giuste domande. Quando così non fosse, il ministro del Re deve, d'ordine del suo governo, dichiarare che si allontanerà in motivato congedo dal posto dove la legittima azione del regio rappresentante si è chiarita inefficace. »

Si crede che se entro una settimana non riceve *una soddisfacente risposta*, il barone Fava lascierà Washington, affidando al primo segretario della legazione, marchese Imperiali, la gestione degli affari correnti.

***

Sull'incidente diplomatico coll'Italia si hanno questi altri particolari. Il barone Fava aveva da più giorni avvertito Blaine che non facendosi ragione alle sue domande, aveva ordine di partire in congedo motivato. Blaine avendo ancora ripetuto il 29 marzo l'impossibilità assoluta del Governo federale di dare le richieste assicurazioni, il barone Fava aspettò ancora due giorni, e ieri a mezzodì rimise la nota con cui annunciava la sua risoluzione.

Si conferma che Porter, ministro americano a *Roma*, fece ieri presso il Governo italiano nuove pratiche dilatorie.

***

La *Vossische Zeitung* in un articolo di fondo circa il conflitto fra l'Italia e gli Stati Uniti, si augura che il buon diritto dell'Italia prevalga.

La *National Zeitung*, espresso il medesimo augurio, rileva che la potenza dell'armata italiana è allarmante anche per l'America.

Questo stesso giornale approva Rudinì, dice che è indubitabile che gli Stati Uniti dovevano promettere esplicitamente e spontaneamente una piena soddisfazione. L'affermazione che gli italiani linciati erano cittadini americani non è ammissibile.

La *Freisinnige Zeitung* è convinta che l'Italia e gli Stati Uniti si metteranno d'accordo.

— La *Vossische Zeitung* dà la notizia telegrafica che si è convocato a Washington d'urgenza il Consiglio dei ministri per discutere la situazione creata dalla protesta dell'Italia e provvedere in ogni eventualità.

Contro la candidatura di Bismarck

I giornali tedeschi affermano che il Governo farà tutto il possibile per combattere la candidatura di Bismarck e che piuttosto favorirà apertamente la candidatura socialista.

Il candidato progressista aveva poche speranze fino a questi ultimi giorni. Ma la campagna di Richter a proposito dei fondi guelfi e sopratutto le rivelazioni della *Freisinnige Zeitung* la quale affermò essere intenzione di Windthorst di invitare i cattolici a votare pei progressisti ne hanno di *molto avvantaggiato la candidatura*.

Però non si possono fare previsioni. I giornali avversari dichiarano naturalmente che Bismarck sarà sconfitto, mentre gli amici affermano che è *certissimo della vittoria*.

Una rivolta contro la tirannide dei socialisti

Si annunzia da Graz che la Società dei falegnami di quella città ha accettato ad unanimità una risoluzione che protesta contro l'imposizione di dover festeggiare il 1 di maggio come festa degli operai, essendo questa imposizione contraria ai principii di diritto di uno Stato.

L'Associazione farà una petizione presso il Governo onde tuteli gli operai che non vogliono subire gli imposti festeggiamenti del 1 maggio.

Fra operai e polizia a Filadelfia

Il *Times* ha da Filadelfia un dispaccio che annuncia che quest'oggi vi fu un conflitto a Melbourne (Pensilvania fra gli operai muratori, che, postisi in sciopero, volevano attaccare un'officina per impedire agli operai di continuare il lavoro, e la polizia che si intromise per ristabilire la calma. — Furono sparati parecchi colpi di revolver, vi furono sette morti e molti feriti dei dimostranti, alcuni agenti della polizia furono anche feriti ma leggermente.

TELEGRAMMI

Parigi 2 — Il Congresso dei minatori decise con voti 58 contro 40 di votare per nazionalità e *quindi intraprese la discussione del progetto di* federazione internazionale, ma in seguito al disaccordo fra i delegati inglesi e i continentali ne rinviò il seguito a domani.

Quindi incominciò la discussione sullo sciopero *generale. I soli belgi sostennero lo sciopero immediato*.

Il seguito della discussione fu rinviato a domani.

Parigi 2 — E' giunto qui il conte d'Aussonville che reca una lettera del conte di Parigi a Becher. La lettera si pubblicherà immediatamente.

Vienna 2 — La *Politische Correspondenz* annunzia che il governo ottomano fece arrestare *alcuni bulgari supposti complici dell'assassinio di* Sofia.

Il governo bulgaro avrebbe già le prove di un vasto complotto, che fa capo a Belgrado e Costantinopoli, onde assassinare Stambuloff, Zwikoff e Grecoff.

Vienna 2 — Si ha da Ueskueb che in seguito ad un ordine di Kemali-pascià, i gendarmi invasero la settimana scorsa la chiesa posta sotto il protettorato dell'Austria e ne distrussero il campanile, al cui abbattimento erasi opposto il rettore. L'incidente produsse sensazione.

L'ambasciatore d'Austria rimise alla Porta una nota chiedendo un'inchiesta sul fatto, la rigorosa punizione dei colpevoli e il ristabilimento del campanile.

Notizie di Borsa

3 Aprile 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 95 30	a L. 95,35
id. id. 1 Lugl. 1891	» 93 13	» 93 18
id. austriaca in carta	da F. 92.30	a F. 92.40
id. » in arg.	» 92 30	» 92.40
Fiorini effettivi	da L. 221.75	a L. 221.—
Bancanote austriache	» 221.75	» 221.—

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente e innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta FELICE BISLERI di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti il suo*

FE[illegible]-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da flammiferi.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

2,25. Un timbro da inchiostro con portapenne, porta lapis, suggello con cifre, flacconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'*Impresa di pubblicità L. Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

Deliziosa bibita

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2,50

Deposito e vendita: Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris, via Mercerie Casa Masciadri, 5* e presso il farmacista *Bosero* dietro il Duomo.

WEIN-PULVER.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

Profumate la biancheria

coll'*Iris fiorenti* che si vende in pacchetti da Lire **1.**
Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris,* UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri. n. 5.

CAPELLI LUNGHI

185 centimetri

Meravigliosa Pomata per far crescere i capelli e la barba

Io, ANNA CSILLAG, dichiaro che i miei cappelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 centimetri,** dopo aver usato per 14 mesi la **pomata da me stessa inventata,** la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento, anche nell'età avanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, N. 5.

Ogni vaso costa Lire **5.**

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici, gli hanno dedicato articoli di elogio.

Ogni scatola contenente 300 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50,** per due scatole o più lire **3** l'una sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

Cerone americano

è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

CHIMICO-FARMACISTA

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Arricciatore Hinde

brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frissettes. Una scattolina di 4 ferretti lire Una.

Inchiostro per marcare la lingeri

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo

Il flaccone cent. 60.

TINTERA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti in peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

FLORINE

vera lezione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia basta, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia. E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla usate l'*Acqua Ateniese,* che impedisce la perdita dei capelli.

Lire 1 la bottiglia.

TELA ASTRO MONTANO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi *indurimenti* della pelle, occhi di pernice, asprezza della cute, bruciori ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire una.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico farmaceutico

DI MILANO.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 80 la bottiglia.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon lire **2.**

Nuovo libro utile

Fistole, Carie, tumori maligni *cancri,* piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, *tisi,* *reumatismo, metriti,* catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*Impresa di pubblicità Fabris — Corso P. U. Vicenza.* Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*

Cent. 75 la bottiglia.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

Udine — Tipografia Patronato.